

# LEZIONE 8

## PRIMA LE COSE IMPORTANTI

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Giosuè 8

**Commentario:** *Patriarchi e profeti*, capitolo 46

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Il modo in cui reagiamo al successo rivela anche il nostro modo di porci di fronte agli insuccessi. In realtà, gli effetti del successo possono essere più devastanti di quelli dell'insuccesso, in quanto esso tende a darci un falso senso di sicurezza. Questo fu dilemma che si presentò agli israeliti, riuniti sulla piana di fronte al monte Ebal e al monte Gherizim.

Essi vi erano stati condotti da Giosuè subito dopo la loro conquista (o, meglio, la conquista da parte di Dio) della città di Ai. A essere sinceri, non molti di noi sarebbero stati pronti a partecipare a un culto di adorazione, dopo la vittoria su un nemico; forse il nostro primo impulso, in una situazione simile, sarebbe stato quello di esultare con una grande festa, o di continuare la conquista attraverso il saccheggio. Ma non fu così che Giosuè scelse di passare i primi momenti del suo trionfo. No: i festeggiamenti dovevano attendere, le celebrazioni sarebbero venute dopo.

Giosuè 8:30-35 racconta, infatti, l'incredibile spettacolo di un'intera nazione - uomini, donne, bambini, stranieri - radunati ai piedi di due montagne per rendere onore a Dio e per riceverne gli ultimi ordini prima di prendere definitivamente possesso della Terra Promessa. Giosuè non dimenticò mai le ultime parole pronunciate da Mosè prima della sua morte (ved. Deuteronomio 27:1-7). Era suo compito ricordare al popolo le benedizioni che derivano dall'ubbidire a Dio e le maledizioni che derivano dalla disubbidienza. Giosuè non deluse le aspettative di Mosè: lesse tutte le parole della legge, senza saltarne alcuna.

Ellen G. White spiega che Dio chiedeva al suo popolo di lasciarsi dirigere per poter evitare le trappole di Satana. Questa storia dimostra pienamente l'amore di Dio per il suo popolo. Egli non solo è pronto a liberarlo dai pericoli "materiali", ma è altrettanto pronto a salvarlo dalla rovina spirituale. Dio ci dà sempre la sapienza e la forza per vincere: sta a noi, come stava anche agli israeliti, ascoltare e ubbidire.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio mantiene ogni promessa (*intelletto*)
- proveranno la gioia di rispondere all'amore di Dio con la fedeltà al suo patto (*sentimento*)
- saranno incoraggiati a fare scelte positive per servire Dio in ogni aspetto della vita (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Guerra
- o Peccato/Male/Diavolo
- o Adorazione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Booker T. Washington, nel suo libro «*Up from Slavery*», descrive il suo incontro con un ex schiavo della Virginia: «Scoprii che quest'uomo aveva fatto un contratto con il suo padrone, due o tre anni prima della «Emancipation Proclamation», con il quale si stabiliva che lo schiavo poteva riscattare se stesso, pagando un tanto all'anno per comprare il suo corpo; e, mentre pagava, aveva il permesso di lavorare dove e per chi voleva.

Saputo che in Ohio poteva guadagnare di più, questo schiavo vi si recò. Quando la libertà arrivò, egli era ancora in debito di trecento dollari con il suo padrone. Incurante del fatto che l'emancipazione lo liberava da ogni obbligo verso il padrone, quest'uomo di colore percorse a piedi gran parte della distanza che lo separava dalla casa del padrone in Virginia e gli mise in mano il debito residuo, fino all'ultimo dollaro.

Raccontandomi l'accaduto, quest'uomo mi disse che sapeva di non essere tenuto a pagare il debito, ma che aveva dato la parola al suo padrone e che non era mai venuto meno a una parola data. Sentiva che non avrebbe goduto fino in fondo la sua libertà, se non avesse mantenuto la promessa fatta».

Se qualcuno ha potuto onorare una promessa fatta in un regime di dura schiavitù, quanto più noi dovremmo rispettare le promesse fatte a Dio?

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Generalmente ci si augura reciprocamente ogni bene. Nella vita quotidiana auguriamo le benedizioni di Dio a chi sta male, a chi è depresso o a chi ha ottenuto un onore, successo, ecc. Nessuno, generalmente, prospetta il male che potrà abbattersi sul proprio prossimo e se alcuni lo fanno, la società li biasima pesantemente e li emargina.

In Giosuè 8, Dio va contro questa tendenza.

Egli è molto chiaro su quello che si aspetta da chi invoca il suo nome, gode delle sue benedizioni e riposa nel suo amore. Ed è ugualmente chiaro sulle maledizioni in cui incorriamo se disubbidiamo. Molto spesso, le maledizioni che cadono su chi disubbidisce sono semplicemente conseguenze delle scelte fatte. Dio desidera che viviamo senza rimorsi.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre.*

- Quali furono le cose che Dio fece per aiutare Israele a vincere la battaglia contro Ai? Chiedete ai ragazzi se ritengono giusto il fatto che Dio abbia aiutato gli uni e non gli altri.

- Perché Dio incoraggiò Israele a distruggere Ai, a eccezione del bottino e del bestiame (Giosuè 8:1,2,8)? (Rileggete la sezione *Condividere il contesto e i retroscena* della lezione della settimana scorsa).

- Tra i morti di Ai è sicuro che vi fossero anche donne e bambini. Che cosa diciamo a coloro che indicano quest'episodio come prova che il Dio cristiano non è un Dio d'amore? In Giosuè 8:18 il Signore dice a Giosuè: «Stendi verso Ai la lancia che hai in mano, perché io sto per dare Ai in tuo potere». Perché Dio gli chiese questo? Dio, quale lezione stava cercando di dare a Giosuè? E questo, che cosa fece capire agli israeliti su Giosuè in quanto leader? Ricordiamo che questo episodio avvenne quando l'ombra di Mosè ancora aleggiava sulla nazione d'Israele.

- Giosuè è attento a seguire le direttive di Mosè per tutto ciò che è scritto nel libro della legge. Perché si preoccupava tanto che ogni dettaglio fosse giusto? Era così che manifestava il suo rispetto per Dio e per il suo mentore? E che cosa ci dice questo episodio sul rispetto che dovremmo avere per coloro che hanno servito Dio fedelmente nel passato?

- Che cosa avranno pensato gli israeliti, nell'ascoltare le parole di Giosuè durante la cerimonia di adorazione? Pensate che i giovani israeliti riuscissero ad apprezzare questa cerimonia? Dopotutto essa difettava di tutte quelle cose che oggi sembrano deliziare i giovani. I giovani di oggi apprezzerebbero una cerimonia di questo tipo? Date a tutti la possibilità di spiegare il proprio punto di vista.

Per meglio capire ciò che Giosuè lesse, esaminate i capitoli 27 e 28 di Deuteronomio, su cui vi sarete preparati in anticipo scegliendo da essi dei passaggi specifici da fare leggere a turno dai ragazzi.

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Superpoteri?** Quando gli ebrei raggiunsero finalmente Canaan, la Terra Promessa, erano una superpotenza che stava emergendo. Tutti li temevano, e questo senso di invincibilità dette loro alla testa. Giosuè 7:1-5 dovrebbe essere una lezione per tutti quelli che dimenticano Dio e tollerano il peccato. Si presentarono ad Ai con forze ridotte e furono sconfitti e respinti. Il versetto 1 spiega perché fallirono: «Ma i figli d'Israele commisero un'infedeltà circa l'interdetto; poiché Acan, figlio di Carmi, figlio di Zabdi, figlio di Zerac, della tribù di Giuda, prese dell'interdetto, e l'ira del SIGNORE s'accese contro i figli d'Israele».

**2. C'è un solo modo.** La legge mosaica che Dio dette a Mosè per gestire la vita quotidiana della nazione ebraica non era mai stata pensata come mezzo di salvezza. I servizi sacrificali stavano a dimostrare che solo lo spargimento di sangue di una vittima innocente poteva pagare il prezzo per il peccato. Il servizio del santuario indicava il giorno in cui Cristo sarebbe venuto e avrebbe dato la sua vita per i peccati del mondo (Giovanni 3:16). A volte abbiamo la tendenza a pensare che, se ubbidiamo a tutto quello che Dio dice, il regno dei cieli è sicuramente nelle nostre mani, ma non è affatto così! Avremo sempre bisogno di Gesù, perché solo la sua giustizia può pagare il salario del peccato.

**3. I Dieci Comandamenti.** Alcuni ritengono erroneamente che anche i Dieci Comandamenti siano stati aboliti alla morte di Gesù, insieme a tutto il sistema sacrificale. Ed ecco che da questo parere nasce una domanda: siamo, oggi, forse liberi di avere falsi dèi, di uccidere, di rubare, di commettere adulterio, di disonorare i nostri genitori, ecc.? La risposta, ovviamente, è “no”. Ed ecco la verità che emerge dalla Parola di Dio: «Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli» (Matteo 5:17-18).

**4. Il luogo dell'Amen.** Il *Seventh-day Adventist Bible Commentary* annota che il luogo dove Israele si radunò per rinnovare il patto era lo stesso sul quale Abramo eresse il suo primo altare. «Qui il popolo ora si radunò, sei tribù su un lato e sei sull'altro: i sei sul monte Gherizim rispondevano con un Amen dopo la lettura di ogni benedizione e i sei sul monte Ebal lo facevano dopo che ogni maledizione era letta» (vol. 2, p. 215).

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

Chiedete a un ospite di venire in classe per raccontare una promessa fatta a Dio e mantenuta o una promessa fatta e non mantenuta.

Voi stessi potreste raccontare qualcosa a questo riguardo, ma tenete conto che, spesso, i ragazzi sono più attenti al racconto di un ospite che si presti a condividere una testimonianza personale per illustrare la lezione del giorno; potrebbe anche trattarsi di una persona che non fa parte della chiesa locale.

## **III. CONCLUSIONE**

### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Distribuite carta e penna e chiedete ai ragazzi di leggere Deuteronomio 28 e 29 e di scegliere, da questi capitoli una benedizione di cui vorrebbero beneficiare durante la settimana. Aggiungeranno anche una frase per spiegare che cosa si propongono di fare per essere i vasi che conterranno questa benedizione di Dio.

Terminate con una preghiera di consacrazione a Dio, chiedendogli di rendere forte ogni ragazzo e di rivestirlo della sua grazia.

### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Dio ci ama. La creazione lo grida, nonostante i danni provocati dal peccato. Altrettanto fanno i nostri corpi, nonostante i maltrattamenti che subiscono quotidianamente. Dio ama l'umanità. Quanto? Abbastanza da mandare Gesù a morire per noi! Dopo tutto quello che Dio ha fatto per noi, riteniamo forse che l'ubbidienza sia un prezzo troppo alto da pagare?

Il problema della nostra risposta alla bontà di Dio è il fulcro del capitolo 8 di Giosuè. Giosuè 7 ci insegna che la disubbidienza ha le sue conseguenze, e lo stesso accade nel caso dell'ubbidienza.

L'ubbidienza sgorga da un cuore pieno d'amore: fu l'amore per Dio che spinse Giosuè e gli israeliti a riunirsi per la solenne cerimonia del patto: avevano viaggiato a lungo, avevano sopportato di tutto, ma questo non era proprio il momento per abbandonare quel Dio che, solo poche ore prima, li aveva resi vittoriosi su Ai.

No: questo era il momento di dichiarare di voler vivere per Dio, di vivere secondo i suoi principi come dimostrazione pratica dell'amore che sentivano nei suoi confronti. Dio deve aver provato una grande gioia davanti a questa scena. Certo, sapeva che prima o poi qualcuno di quei suoi figli avrebbe dimenticato questo giorno e sarebbe ricaduto nelle vecchie abitudini, ma apprezzava comunque lo sforzo che essi stavano facendo in quel momento per piacergli ed essere secondo il suo cuore.

Anche noi possiamo essere deboli, possiamo fallire. Le nostre promesse possono non valere neppure quanto la carta sulla quale le scriviamo ma, grazie al sacrificio di Cristo e all'opera dello Spirito Santo, possiamo essere resi capaci di ubbidire a Dio.



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 46 di *Patriarchi e profeti*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---